

Dal Corriere della Sera del 27 gennaio 2001

Farine vietate concime di pascoli biologici

Roberto Defez, CNR, Napoli

Caro Direttore, nel Decreto Ministeriale n. 91436 del 4 agosto 2000 – Modalità di attuazione del Regolamento CE n. 1804/99 sulle produzioni animali biologiche- **l'attuale titolare del Dicastero dell'Agricoltura consente l'utilizzazione delle farine animali di carne, di sangue, di corna e di zoccoli come prodotti per la concimazione di terreni utilizzati per l'agricoltura biologica: crescerà così l'erba brucata poi dalle mucche "biologiche". Insomma le farine animali vietate dal 1994 in Italia come mangime per i bovini potrebbero rientrare dalla finestra dell'agricoltura biologica.** Il MIPA corre ora ai ripari con un comunicato stampa confermando così lo scheletro nell'armadio. L'aver alzato i toni sul problema mucca pazza è stato un errore: si è terrorizzato l'opinione pubblica. Non contenti i Verdi cercano ora di mescolare le carte pasticciando il problema mucca pazza con le biotecnologie agroalimentari e gli Ogm, ossia le uniche soluzioni percorribili al problema delle farine animali.

La ricerca scientifica mondiale racconta con rigore da venti anni le sue verità sui prioni senza trovare statisti in grado di guardare lontano, ma solo politici preoccupati degli effetti a breve delle loro decisioni. Le voci di questi censori si levano solo per zittire il mondo scientifico italiano che da Dulbecco a Garattini, dall'Istituto superiore di Sanità a quello della Nutrizione, dicono che senza ricerca anche sugli Ogm non c'è domani né per la salute né per l'economia italiana. **Intanto l'Italia importa soia transgenica dal 1996** (presidente della Commissione Agricoltura della Camera l'attuale Ministro) e già prima dell'emergenza mucca pazza arrivava in Italia soia transgenica **per circa metà del fabbisogno nazionale. Tutte le campagne pubblicitarie narrano di prodotti commestibili senza contaminazioni da Ogm: probabilmente importiamo quasi 3 milioni di tonnellate di soia solo per diletto.**

Invece di limitare l'emorragia finanziaria, si pensa solo a strangolare la ricerca pubblica italiana che potrebbe competere con quella mondiale limitando le importazioni: un bel servizio davvero reso alle multinazionali.

"Adda passa' 'a nuttata", diceva Eduardo de Filippo, verrà il tempo della ragione in cui riusciremo a far capire che la ricerca biotecnologica pubblica è l'unica salvezza per l'agricoltura biologica, la lotta integrata ai parassiti e la valorizzazione delle biodiversità.

«BIOLOGICO»

Allevamento e agricoltura

Nell'intervento del signor Roberto Defez del Cnr di Napoli apparso sul *Coviere* del 27 gennaio vengono fatte affermazioni che possono screditare l'attività del ministro delle Politiche agricole. Pertanto ho ricevuto l'incarico da parte del ministro, onorevole Alfonso Pecoraro Scanio, di avviare tutte le verifiche necessarie per una opportuna azione anche in sede giudiziaria a tutela della verità sulle azioni del ministero delle Politiche agricole. Anche a prima vista, infatti, appare evidente che il decreto ministeriale dell'agosto 2000 relativo agli allevamenti biologici si occupa non certo di concimi bensì di mangimi, peraltro in modo più che rigoroso. Del possibile uso di farine di origine animale nelle coltivazioni biologiche si occupa invece il Regolamento dell'Unione europea del 1991 che regola, appunto, l'agricoltura biologica e non certo l'allevamento. Peraltro ne prevede l'utilizzazione nel biologico solo in via eccezionale su autorizzazione degli organismi di controllo, mentre nell'agricoltura non biologica ne è consentito l'uso senza procedure particolari.

Come si vede, il tentativo di gettare ombre sulla recente attività del ministero e sull'agricoltura biologica si basa su notizie la cui inesattezza o incompletezza è facilmente verificabile. Per

di più si fa riferimento al comunicato di questo ministero, quindi evidentemente conosciuto allo scrivente, e peraltro correttamente riportato dalle agenzie di stampa, in cui proprio su richiesta delle Associazioni del biologico il ministro Pecoraro Scanio ha richiesto al collega della Sanità una verifica di tutte le cautele necessarie per evitare ogni possibile contatto tra concimi con presenza di farine di carne e animali.

Le stesse Associazioni del biologico hanno comunicato di averne sospeso ogni residuo uso. Il ministro ha anche richiesto ai suoi uffici di proporre modifiche al Regolamento dell'Ue del 1991 in coerenza col principio di precauzione cui è improntata l'attività del ministero.

**Giuseppe Nerio
Carugno**

*Avvocato dello Stato
Capo di Gabinetto
dell'on. Alfonso Pecoraro
Scanio, ministro delle
Politiche agricole*

ALLEGATO II
 modificato dai Reg. CEE 1535/92, dal Reg. CEE n. 2608/93,
 dal Reg. CEE 2381/94 e dal Reg. CE 1488/97

Parte A
 PRODOTTI PER LA CONCIMAZIONE E L'AMMENDAMENTO

Condizioni generali applicabili a tutti i prodotti:

- Impiego consentito solo se sono soddisfatti i requisiti dell'allegato I
- Impiego consentito solo in conformità delle disposizioni della normativa concernente l'immissione in libera pratica e l'utilizzazione dei prodotti interessati applicabile in agricoltura generale nello Stato membro in cui il prodotto è utilizzato."

Nome	Descrizione, requisiti di composizione, condizioni per l'uso
Letame	Prodotto costituito dal miscuglio di escrementi animali ed a materiali vegetali (lettiera). Necessità riconosciuta dall'organismo di controllo o dall'autorità di controllo. Indicazione delle specie animali. Proveniente unicamente da allevamenti estensivi ai sensi dell'art. 6, paragrafo 4 del Regolamento CEE n. 2328/91 del Consiglio, modificato da ultimo dal Regolamento CE n. 3669/93.
Letame essiccato e delezioni avicole disidratate	Necessità riconosciuta dall'organismo di controllo o dall'autorità di controllo. Indicazione delle specie animali. Proveniente unicamente da allevamenti estensivi ai sensi dell'art. 6, paragrafo 4, del Regolamento CEE n. 2328/91.
Delezioni animali, composte, inclusa la pollina ed il letame	Necessità riconosciuta dall'organismo di controllo o dall'autorità di controllo. Indicazione delle specie animali. Proibiti se provenienti da allevamenti industriali.
Escrementi liquidi di animali (liquame, urina, ecc.)	Impiego previa fermentazione controllata e/o diluizione adeguata. Necessità riconosciuta dall'organismo di controllo o dall'autorità di controllo. Indicazione delle specie animali. Proibiti se provenienti da allevamenti industriali.
Rifiuti domestici trasformati in compost	Compost di rifiuti domestici separati selettivamente all'origine. Solo rifiuti vegetali e animali. Prodotto in sistema di raccolta chiuso e sorvegliato approvato dallo Stato membro. Concentrazioni massime in mg/kg di materia secca: cadmio 0.7; rame 70; nickel 25; piombo 45; zinco 200; mercurio 0.4; cromo (totale) 70; cromo (VI) 0*. Solo per un periodo che termina il 31 marzo 2002. Necessità riconosciuta dall'organismo di controllo o dall'autorità di controllo. *=(limite di determinazione)
Torba	Impiego limitato all'orticoltura (colture orticole, floricole, arboricole, vivai).
Argille (perlite, vermiculite, ecc.)	
Residui di fungaie	La composizione iniziale del substrato dev'essere limitata ai prodotti del presente elenco.
Delezioni di vermi (Vermicompost) e di insetti	
Guano	Necessità riconosciuta dall'organismo di controllo o dall'autorità di controllo.
Miscela composta di materiali vegetali	Necessità riconosciuta dall'organismo di controllo o dall'autorità di controllo.
I prodotti o sottoprodotti di origine animale citati di seguito: - farina di sangue - polvere di zoccoli - polvere di corna - polvere di ossa, anche degelatinata - nero animale (carbone animale) * - farina di pesce - farina di carne - pennone - lana - pelli e crini - prodotti lattiero caseari	Necessità riconosciuta dall'organismo di controllo o dall'autorità di controllo.

I prodotti o sottoprodotti di origine animale citati di seguito:

- farina di sangue
- polvere di zoccoli
- polvere di corna
- polvere di ossa, anche degelatinata
- nero animale (carbone animale) *
- farina di pesce
- farina di carne
- pennone
- lana
- pelli e crini
- prodotti lattiero caseari

Lancet 1991 Feb 2;337(8736):269-70

Survival of scrapie virus after 3 years' interment.

Brown P, Gajdusek DC.

Laboratory of CNS Studies, National Institute of Neurological Disorders and Stroke, National Institutes of Health, Bethesda, Maryland 20892.

Supernatant fluid from a scrapie-infected hamster brain homogenate was mixed with soil, packed into perforated petri dishes that were then embedded within soil-containing pots, and buried in a garden for 3 years. Between 2 and 3 log units of the input infectivity of nearly 5 log units survived this exposure, with little leaching of virus into deeper soil layers. These results have implications for environmental contamination by scrapie and by similar agents, including those of bovine spongiform encephalopathy and Creutzfeldt-Jakob disease.

PMID: 1671114 [PubMed - indexed for MEDLINE]

http://www.ncbi.nlm.nih.gov:80/entrez/query.fcgi?cmd=Retrieve&db=PubMed&list_uids=1671114&dopt=Abstract